

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . f. 20
registra . . . 11
tassa . . . 8
messa . . . 2
Fascicolo: anno . . . f. 82
semestre . . . 17
trimestre . . . 9
Le associazioni non distinte si
fondono in un'una.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga centesimi 50
- In terza pagina dopo la firma
del giornale centesimi 50 - Nella
quarta pagina centesimi 100.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi al prezzo.
Si pubblica tutti i giorni (tranne
i festivi) - I manoscritti non si
restituiscano. - Lettere e pieghe
non affrancate si respingono.

Per le Associazioni e per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14. Udine

LEONE XIII

Dovunque rivolgiamo lo sguardo densissime nubi ci si presentano, e la mente ne rimane sgomenta in presenza dei mali recati dalle moderne teorie e dalla nuova maniera di voler redimere i popoli di mezzo ai quali tanto e si micidiale è il veleno che uomini e governi si sforzano di spargere, da far venir meno ogni speranza di giorni migliori, se Iddio non avesse fatto sanabili i popoli e le nazioni. Abbattuto il principio d'autorità, vedi assisi sui troni Re cui della avita grandezza e potenza altro non resta che un ironico manto.

Dura condizione dei Re è questa, ma è ad un tempo punizione giustissima per la colpa di cui si macchiarono quando quell'autorità ricevuta da Dio, che disse: "Per me regnano i Re", la cedettero incondizionatamente a coloro cui avevano diritto ad un tempo e dovere di poter imporre.

Come i Re, così vanno spogli d'ogni autorità i presidenti delle stesse repubbliche, ed i legislatori novelli dimentichi, che le leggi per il buon governo dei popoli non devono dettarle contro quelle di Dio, ma anzi a queste informarle, senza fede, senza logica, senza principi in nome di una falsa libertà abbracciano volumi sopra volumi di leggi le quali quando non offendano la morale e la fede sono per lo meno inutili perchè non riescono mai o quasi mai a vantaggio di quella società che il legislatore dovrebbe saper ben regolare.

Il principio d'autorità scacciato dai troni, fu pur troppo mal visto anche nella famiglia, e vediamo inerti i genitori mentre la loro prole non obbedisce più ma comanda; vediamo per fino derisa la paterna autorità, mentre per logica conseguenza si fischia e si beffeggia il maestro nella pubblica scuola, e non sono più i superiori, ma i soggetti quelli che si arrogano il diritto di comandare.

È brutto, sconcertante il quadro che ci si para dinanzi, nè è frutto di esaltata immaginazione ma pretta realtà, e tale dovrà parere ad ognuno che a mente calma, serena imparziale si faccia a rimirarlo. Però in mezzo a tanto turbine, in mezzo a tanta caligine l'occhio indagatore trova pur un raggio di vivissima luce che squarciando le nere nubi assicura ed affida a sperare. Questo raggio viene da Roma, dal Vaticano dove risiede un Re spogliato sì del suo trono, ma in cui s'incentra e si impenna quell'autorità di cui gli altri re si son lasciati spogliare.

L'Augusto Re detronizzato dalla rivoluzione per ciò appunto che colla rivoluzione non volle patteggiare, è la stella che irraggia sul mondo e ne squarcia le fitte tenebre; è la stella che Iddio volle brillante in Italia perchè l'Italia, terra da Dio prediletta, agli altri suoi vanti questo ancora aggiungesse d'aver illuminato un'altra volta il mondo, e proprio quando la rivoluzione nemica non meno di Dio che dei Re sognava d'aver vinto dovunque e d'aver agitato al suo carro i popoli tutti.

A Roma, al Vaticano oggi pinché mai

solleviamo i nostri cuori, le nostre menti. Affissiamo i nostri sguardi in Leone XIII gloria della Chiesa, gemma d'Italia, unico dei Re oggi assiso sul trono, il quale possa ripetere: dalla rivoluzione non fui vinto; ma contro di essa combattuto e vinco.

Viva Leone XIII! Ed oggi 20 febbrajo, terzo anniversario della sua elezione, preghiuramo con particolare fervore il Dio delle misericordie perchè ribenedica il suo Vicario, e lo ricolmi delle celesti Sue grazie, sicchè la sua stella che fra tante tenebre brilla luminosa acquisti ognora più di splendore, tanto che valga ad illuminare anche quei ciechi che si ostinano a disconoscere la porvolgersi insensati a quelle fosche luci che proiettando sulla società spaventevoli ombre, la ripiombano in una oscurità ancor più terribile.

Il Volterrianesimo in Italia

Quando in una nazione decade il senso dell'onesto costume, quando la fede sparisce da un popolo, spuntano allora certi ingegni impuri ed abbiatti, ma vividi ed abbaglianti come i fiori appunto che crescono sui letamai. Questi ingegni, veri castighi di un popolo, corrompono la società col loro alito pestifero in vita, e anche dopo morti lasciano un solco di ignominia che forma la rovina dei secoli seguenti. Uno di questi uomini che ebbero in grado straordinario la scienza del male fu Francesco Maria Armet de Voltaire, che dopo avere appostato il secolo XVIII colla sua impietà, dovea lasciare dietro di sé un esempio funestissimo anche al secolo XIX.

Sono oramai cento e tre anni infatti, che il filosofo di Ghanany morì a Parigi e pure mai come in oggi le sue perniciose dottrine vennero portate in trionfo. Qualche tempo fa il Piccolo di Napoli affermava infatti che gli uomini che hanno fatto l'Italia, non ebbero lo scopo che essi dicevano, ma piuttosto se ne servirono come protetto e mezzo segreto a formare una patria volterriana.

Il giornale di Napoli ha perfettamente ragione. Dall'alto al basso, nella politica come nella famiglia, nella scuola come nell'officina regna e spadroneggia la scuola di Voltaire.

Il cinismo il più ributtante, la più pratica indifferenza, lo scherzo mordace distruttore di ogni virtù, informa il libro del sedicente filosofo come le colonne del giornalismo, viene insegnato dalla cattedra applaudito sul palcoscenico.

La scuola che dovrebbe essere la limpida fonte della vita morale dei popoli, che cosa è divenuta in oggi?

Le molte volte una vera palestra di volterrianesimo.

Non solo dal professore di filosofia, ma da tutti gli insegnanti si può, in modo più o meno diretto ed esplicito, insegnare lo spiritualismo ed il materialismo, la dottrina della libertà ed il determinismo, il teismo e l'ateismo, la morale disinteressata e la morale dell'utile, della forza e del piacere.

In ogni istituto di istruzione vi sono, in più o meno numero, professori che si fan lecito scherzare su tutto quanto vi è di più sacro e rispettabile nella religione e nella storia, demolitori arrabbiati che non sapendo nulla costruir di buono e di utile, novelli Erostrati, non provano altro gusto che nella distruzione.

È il giornalismo che cosa è in oggi in gran parte se non una scuola continua di volterrianesimo?

Prendete anche certi giornali che la pretendono a seri, esaminateli a fondo e troverete sempre in essi la nota del cinismo su tutto e in tutto. Un principio giusto, sostenuto alle volte in prima pagina, è distrutto nella seconda, e un ar-

ticolo contro la pornografia, è reso ridicolo da un romanzo lubrico pubblicato in appendice.

Ohi Voltaire, Voltaire, oselama il Cittadino di Genova, tu sei stato coi tuoi nipoti come gli Americani cogli Europei. Ci hai insegnato a fumare il tabacco avvelenato della impietà ed ora gli scolari danno dei pugni al maestro!

Un dunque ragione il Piccolo quando dice che scopo precipuo dei nostri uomini politici fu quello di fare un popolo volterriano, e abbiamo perciò ben triste motivo di temere che, come successe nel secolo scorso, la scuola volterriana debba inevitabilmente produrre a suo tempo i terribili frutti della rivoluzione sociale.

IL DISCORSO D'APERTURA DEL REICHSTAG E LA PACE

Il discorso di riapertura del Reichstag germanico letto dallo Stolberg in luogo dell'Imperatore non può essere passato sotto silenzio. Esso è fatto con una tale finezza che a prima giunta mostra di non avere grande importanza, mentre, secondo noi, ne ha moltissima. Di cose interne poco si parla, molto delle estere, e di queste per insinuare, che la pace non corre pericolo, e che le potenze sono concordi nel non volere la guerra. La quale però fa capolino verso la fine del discorso. Vi si parla di turbamenti parziali, che però saranno circoscritti sì che non toccheranno la Germania e i suoi vicini. È chiaro che qui si parla della probabilità della guerra tra la Grecia e la Turchia. In mezzo poi a questo agrodolce non si lascia di far capire, che chiunque volesse romperla con la Germania, si troverebbe contro un triplice muro di ferro. Si tocca così di volo delle relazioni politiche tra la Germania, l'Austria e la Russia. Non si dice, se l'alleanza dei tre imperatori è ricostituita, ma si afferma che le relazioni politiche fra i tre governi rispondono all'amicizia che lega tra loro i tre monarchi. Queste parole debbono apparire di colore oscuro a messer Gambetta, il quale, comunque cerchi di nascondere il suo pensiero, ogni giorno apparisce più chiaro e da non poter ingannare nessuno.

Alle speranze di pace espresse dall'imperatore Guglielmo dobbiamo contrapporre le notizie che provengono da Atene. La Grecia non vuole rinunziare a Janina ed essa avrebbe significato all'ambasciatore inglese in Atene che l'esercito greco sarà pronto a marciare entro un mese. Se in questo frattempo la Porta non avrà ceduto i territori assegnati alla Grecia essa se ne impadronirà colla forza.

Il governo greco ammette come cosa probabile che la flotta turca attaccherebbe Siracusa, Patrasso, Napoli ed il Pireo, ma i greci hanno tenuto questo porto di torpedini, e sperano che le potenze, le quali garantiranno l'indipendenza della Grecia, interverranno per preservare almeno il porto del Pireo contro eventuali azioni ostili della flotta turca. A Berlino si spera che la pace non verrà turbata; in Atene si minaccia la guerra e si spera che le potenze interverranno in favore della Grecia qualora fosse minacciata. La questione turco-greca si riassume nella parola speranza, adoperata in senso diverso.

Bismarck e la Camera dei Signori

Un dispaccio da Berlino parla di uno strano battibocce avvenuto nella Camera dei signori prusiana fra il principe Bismarck ed il suo antico ministro delle finanze signor Camphausen. In attesa che i giornali ci rechino il testo del dibattimento avvenuto in quella seduta, gioverà parlare di quella che l'ha preceduta. Trattasi della proposta dello sgravio permanente delle imposte di cui la Commissione del bilancio propone il rigetto. Il primo

oratore che parlò fu il conte Lippe, già ministro della giustizia, il quale parlò contro e disse che colui il quale vuole abolire imposto diretto ed introdurre tasse indirette non è un riformatore ma un rivoluzionario.

Questa frase era diretta evidentemente contro il cancelliere, il quale non pose tempo in mezzo e rispose: «Lo sgravio permanente è una parte della faticosa strada della politica tributaria di cinque anni. Non vengo con compiacenza lo sguardo a questi cinque anni perchè abbi a soffrire difficoltà frivole ed inutili. Sul mezzo per mezzo dei quali si giunge allo scopo vi furono nel Ministero di Stato grandissime divergenze; caddi in urto con i miei colleghi e non potei far riescire molte proposte pratiche.»

Poi il principe soggiunse: «Fra il Reichstag ed il Landtag prussiano sorsero grandi difficoltà; ma non per questo cedetti; ma se non si trova appoggio neppure presso gli amici l'uomo si scoraggiò. Il rigetto del progetto di sgravio permanente delle imposte per parte della Camera dei Signori avrebbe conseguenze deplorabili sulla riforma tributaria e mi toglierebbe la fiducia ed il coraggio.»

Il Cancelliere continuò: «In tempi antichi i marescialli gettavano il loro bastone al di là del muro col pieno proposito di andarlo a riprendere. Se ora la Camera dei Signori mi rievoca il suo consenso, essa mi proibisce di riconquistare quel bastone o mi intralaccia tutta la riforma tributaria. Se respingete lo sgravio permanente, non vi ha probabilità che la Camera dei deputati si associ a questo voto. Le grandi città specialmente troveranno in questa legge un grande beneficio ed io voglio alleggerire queste città dalle gravissime tasse comunali e dare ad esse una parte delle tasse erariali. Se non mi appoggiate non vi meravigliate se in avvenire chiuderò l'oracchio alle lagnanze sopra le cattive condizioni in cui versano le popolazioni. I membri della Camera dei signori mi hanno aiutato in gravi combattimenti. Se oggi questa Camera mi abbandona, il mio compito è finito e possono allora assumersi il compito di condurre a termine la riforma tributaria coloro i quali oggi respingono lo sgravio permanente delle imposte!»

Il sig. Hasselbach combattè ciò non dimeno il progetto di legge, osservando che con esso il signor Bismarck non si acquistarà la riconoscenza della popolazione, al che il Gran Cancelliere ebbe una risposta che colpisse l'uomo: «Se avessi dovuto calcolare sulla riconoscenza del paese, disse, avrei da venti anni costruito sulla ruota!» Un dispaccio odierno dice che la Camera approvò la proposta del Cancelliere.

RIFORME GIUDIZIARIE

È stato distribuito alla Camera il progetto di sostituzione di una tassa unica ai diritti di originale per gli atti giudiziari; provvedimento intorno ai depositi di valori presso le cancellerie, ed al ricupero delle spese; modificazioni alla tabella degli stipendi dei funzionari di cancelleria o segreteria.

Una tabella stabilisce le tasse di cancelleria dovute all'erario nei procedimenti civili in materia contenziosa, esecutiva e di volontaria giurisdizione; avanti la Prefettura per le cause il valore delle quali non eccede L. 100, dovuta all'erario di L. 3; superiori a 100 ma non a 200 L. 5; dalle 200 alle 300 L. 10; dalle 300 alle 400 L. 12; dalle 400 alle 500 L. 15; dalle 500 alle 1000 L. 20; dalle 1000 in più L. 25;

Nei giudizi esecutivi e di vendita dei beni mobili ed immobili la tassa erariale sarà dovuta in proporzione al valore nella misura sopraddetta; Per ogni atto di famiglia L. 5. Avanti i tribunali civili e correctionali o quelli di commercio: Per ciascuna causa qualunque ne sia il

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 18 febbraio 1881 | ore 9 ant. | ore 3 pom. | ore 9 pom. |
|---|------------|-------------------------------|------------|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare | 755.4 | 755.5 | 755.7 |
| Umidità relativa | 81 | 66 | 69 |
| Stato del Cielo | coperto | coperto | coperto |
| Acqua cadente. | — | — | — |
| Vento direzione | calma | calma | — |
| velocità chilometr. | 0 | 0 | 3 |
| Termometro centigrado. | 5.1 | 7.4 | 5.1 |
| Temperatura massima minima | 8.1 | Temperatura minima all'aperto | 2.5 |

ASMA, CRONICO, NERVOSO O CONVULSO

PILLOLE ANTIASMATICHE

Nelle bronchiti, pneumoniti acute o croniche, tossi secche e nervose, anno di azione pronta e costante durabile; ammirabile nella tosse nervosa degli organi respiratori. — Dove poi spieghino un'azione **affatto sorprendente, prontissima e costante** si è nell'asma cronico, in specie nel nervoso o convulso, dove diminuendo rapidamente fino dal secondo giorno la dispnea, rendono alla respirazione la sua ampiezza normale e rialzando la forza e gli istinti generali dell'economia, apportano una quiete ed un benessere tanto più pronto e mirabile quanto più forti, angosciati e prolungati furono gli accessi di questa tripla malattia cioè: l'ansietà precordiale, l'oppressione di petto, l'affanno, l'intensa dispnea, il senso di soffocazione, pessimissimo negli attacchi di vero asma nervoso permettendo agli smalati di correre ai ripari e dormire tranquilli.

Queste pillole, frutto di studi e pazienti studi del sottoscritto, già premiate con medaglia d'oro e di bronzo per altri suoi prodotti speciali, sono e costituiscono un rimedio veramente efficace e curativo che spiega la sua azione immediatamente a contatto degli organi più interessanti (bronchi, polmoni, laringe ecc.) e va la montone stabilmente, come la compressione la numerosa e ripetuta ottenute da molti attestati medici e privati, che si spediscono ovunque a richiesta.

Prezzo d'ogni scatola di 30 pillole con istruzione firmata a meno dall'autore L. 2,50; di 15 L. 1,50. — Si spediscono ovunque contro importo intestato alla Farmacia F. Pucci in Pavullo (Prignano), e sono trovati genuini depositi a Firenze, Farmacia S. Sisto, Via della Spada, 5; Farmacia Astoria, Piazza Duomo, 14; Milano, Rappazzini dietro il Duomo; Bologna, Zari; Modena, Barbieri; Reggio Emilia, Bezzi; Piacenza, Corvi e Pulzoni; Treviso, Reale Farmacia L. Milioni ai Noli; Venezia, Farmacia Anello; in Ditta Filippo Cagnato, Campo S. Lucia e Ditta Frischer Ponte dei Barattieri; Catanzaro, Colomino; Pisa, L. Puccini; Ascoli Piceno, Frignani; Genova, unione deposito per città e provincia, Bruzza a C. Vice Nol' 7; Carrara, Orlandi; Zara (Dalmazia), Androvia, ecc. ecc.

CATARRO, AFFANNO, DISPNEA ANCHE INTENSISSIMA

PREMIATA FARMACIA F. PUCCI
PAVULLO NEL FRIGNANO

Notizie di Borsa

Venezia 18 febbraio

Rendita 5 0/0 god. 1 gen. 81 da L. 90,20 a L. 90,30
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 81 da L. 87,83 a L. 87,93
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,30 a L. 20,33
Banca d'ito austriache da 217,75 a 217,85
Fiorini austriaci da 217,75 a 217,85
d'argento da 218,—

VALUTE
Pezzi da venti franchi da L. 20,30 a L. 20,33
Banca d'ito austriache da 217,75 a 217,85

SCONTO
VENEZIA E PIAZZA D'ITALIA
Dalla Banca Nazionale L. 4,—
Dalla Banca Veneta di depositi e conti corr. L. 5,—
Dalla Banca di Credito Veneto L. —,—

OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO E DI SAPORE GRATO



Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza e la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado. Quest'olio, proviene dai banchi di Terranuova, dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta alla Drogheria:
FRANCESCO MINISINI, in UDINE.

Non la finisce più!

ossia Nuovi Casi che non sono casi avvenuti nell'anno 1876 e seguenti — Quinta Raccolta — Strenna per l'anno 1881

Le edizioni delle quattro prime raccolte *Casi che non sono casi* furono smaltite in pochi giorni. Ciò prova l'interesse vivissimo che desta la lettura di quest'importantissima strenna.

La quinta raccolta che l'Editore offre quale strenna per l'1881, incontrerà non v'ha dubbio, eguale favore. Sono 56 racconti di fatti contemporanei ch'essa presenta al lettore; o per soprappiù vi è aggiunta un'appendice.

Il volumetto di pag. 176 costa soltanto 35 centesimi o chi ne acquista 12 copie riceve gratuitamente la tredicesima.

GRATIS

Chi acquista 12 copie dei casi che non sono casi o spedisce alla Tipografia del Patronato in Udine — Via Gorgi — l'importo di L. 4,20 riceve in regalo **Copie 12 della IV Raccolta dei Casi che non sono Casi.**

Per avere i 24 volumetti franchi a domicilio aggiungere Cont. 50 per le spese postali.

N.B. Il numero delle Copie della IV Raccolta che si concedono gratis è limitatissimo. Chi dunque vuol godere del favore ne faccia pronta richiesta.

Grande economia

NOVITÀ INTERESSANTE

IL CLERO

Sono arrivate alla Cartoleria Zorzi, le *Nuove Fascettine* da collo per i Molto Reverendi Sacerdoti. — L'esito che hanno avuto ed hanno in altre Città e Diocesi d'Italia, e segnatamente in quella di Cremona, esime dal raccomandarle. Sono compresse ad ingraffaggio, in Carta Inglese *Milk Hight*, elegantissime. Di una consistenza affatto nuova, conservando bianchezza perfetta fino a 15 giorni. Dietro constatata esperienza e certificati medici confanno d'assai all'igiene, non assorbendo come la tela, ma evaporizzando le emanazioni del sudore. Economiche oltre ogni dire, non costano che soli 30 centesimi la dozzina.

Deposito in Udine presso il signor
RAIMONDO ZORZI

Nuove Fascettine

Soli 30 centesimi la dozzina

DEPOSITO CARBONE COKE

presso la Ditta G. BURGHART
rimpetto la Stazione ferroviaria
UDINE

La Tipografia del PATRONATO

(Udine, Via dei Gorgi a S. Spirito)

tiene un grande deposito di tutti i moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

I Reverendi Parroci troveranno sempre pronti nella tipografia stessa anche i moduli per certificati di Cresima e per avvisi di pubblicazioni matrimoniali. Sempre a prezzi convenientissimi.

La Coda — Strenna dei codini per l'anno 1881.

Questa strenna, che s'intitola dal nome onorando della *Coda*, non è un'apparizione nuova nel mondo letterario. La *Coda* si vide una prima volta l'anno di grazia 1873, appiccata al *Codino*, strenna giornale serio-fucato, che si pubblicava in Padova; ma che ora non è altro che una gloriosa memoria, siccome quello che soggiacque vittima nobilissima, offerta in olocausto, dal Fisco del Regno Governo Italiano, ai grandi principi di libertà di stampa e di opinione!

La *Coda* riapparve nell'anno 1878, appiccata questa volta al *Veneto Cattolico* a cui desideriamo che per una serie lunghissima di anni arridano sempre più prosperosi i sortiti.

La *Coda* si mostra una terza fatta in quest'anno, appiccata all'*Eco del Sile*, che, campione del giornalismo cattolico in Treviso, tiene bravamente il campo, e nonchè ptegar nella lotta, accenna anzi a guadagnare terreno. Di fatto questo giornale, edito fin l'anno u. scorso tre volte alla settimana, ora diventò quotidiano.

L'accoglienza onesta o lieta che riceve la *Coda* le prime due volte che ebbe l'onore di presentarsi al colto pubblico, è per essa un'arra che anche questa terza volta avrà lieta accoglienza.

Costa centesimi 50 la Copia, e trovasi vendibile alla tipografia del Patronato via Gorgi a S. Spirito, Udine.

LA PATERNA

Già vecchia ed accreditata Compagnia Assicuratrice contro l'incendio e l'esplosione del gas, autorizzata con Decreto 12 marzo 1855 a 13 febbraio 1882, rappresenta dal Sig.

ANTONIO FABRIS
Agente Provinciale e Procuratore

Le lettere dei privati e quelle degli onorevoli Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della P. TERNA nel risarcire i danni cagionati dal fuoco agli assicurati, valgono più di ogni altra parola ad assicurare alla Società stessa sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE
VIA TIBERIO DECANI (GIÀ EX CAPECCINI) N. 4

LABORATORIO CHIMICO GALENICO
VENEZIA — della Farmacia al S. Biagio — VENEZIA

SCOMPARSA dei GELONI

colla Rugiada di S. Giovanni.

Pomate infallibile del farmacista CARLO DAL NEGRO — centesimi 50 la scatola — Deposito alla Farmacia Biasoli in Udine.

Milano 19 febbraio

Rendita Italiana 5 0/0 90,16
Pezzi da 20 lire 20,32
Pratello Nazionale 1808
Ferrovia Meridionale
Credito Cantone
Obbl. Ferr. Meridionali
Ponteliana 462,—
Lombardo Veneto

Parigi 18 febbraio

Rendita francese 3 0/0 84,22
" 5 0/0 119,82
" Italiana 5 0/0 84,46
Rendita Lombarda
" Italiana 140,—
Cambio su Londra a vista 25,34,—
" sull'Italia 1,14
Consolidati Inglesi 98,38
Spagnolo 13,82
Tulca 13,82

Vienna 18 febbraio

Mobiliare 290,00
Lombardo 109,75
Banca Anglo-Austriaca
Austriache
Banco Nazionale 816,—
Credito d'oro 9,34,—
Capitali su Parigi 49,70
" su Londra 119,30
Rend. austriaca in argento 75,75
" in carta
Union-Bank
Rendite in argento

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da ore 7.10 ant.
TRIESTE ore 9.05 ant.
ore 7.42 pom.
ore 1.11 ant.

ore 7.25 ant. diretto
da ore 10.04 ant.
VENEZIA ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom.
ore 2.30 ant.

ore 9.15 ant.
da ore 4.18 pom.
PONTEBBA ore 7.10 pom.
ore 8.20 pom. diretto

PARTENZE

per ore 7.44 ant.
TRIESTE ore 3.17 pom.
ore 8.47 pom.
ore 2.65 ant.

ore 5.— ant.
per ore 9.28 ant.
VENEZIA ore 4.56 pom.
ore 8.28 pom. diretto
ore 1.48 ant.

ore 6.10 ant.
per ore 7.34 ant. diretto
PONTEBBA ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

VERMIFUGO ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR

stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordinano lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i crampi, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come l'alla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni!

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del Monte Orfano da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima d'ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2,50
Bottiglie da mezzo litro L. 1,25
In fusti al kilogramma (Eliche e capsule gratis) L. 2

Dirigere Commissioni o Vaglia al fabbricatore **GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano).**
Deposito presso i principali Droghieri, Caffettieri e Liquoristi
Rappresentante per Udine e Provincia signor Luigi Schmitt.

Nuovo deposito di cura lavorata

I sottoscritti farmacisti alla Fenice risorta dietro il Palazzo, partecipano d'aver istituito un forte deposito di cura, la cui scelta qualità è tale ed i prezzi sono moderati, da non temere concorrenza, e di ciò ne fan prova le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata. Sperano quindi che segnatamente i RR. Parroci e rettori di Chiesa e dei rispettivi fabbricerie vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.

ROSPERO e SANDRI